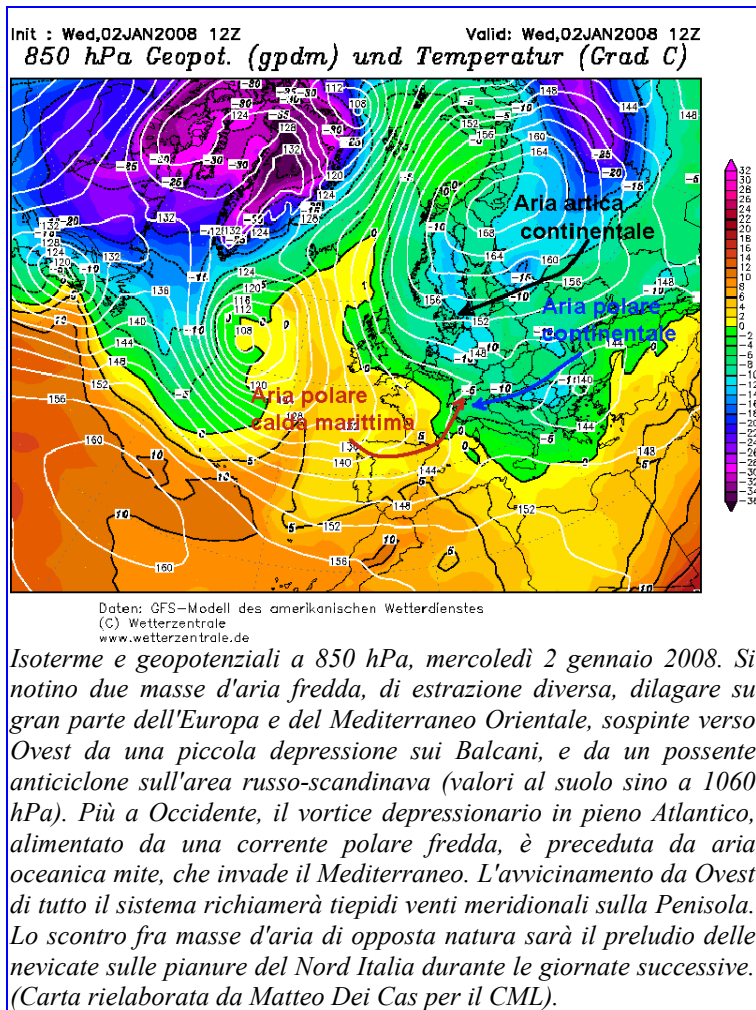


2-6 GENNAIO 2008: L'ANNO NUOVO PORTA LE PRIME NEVICATE DELLA STAGIONE AL NORD ITALIA.

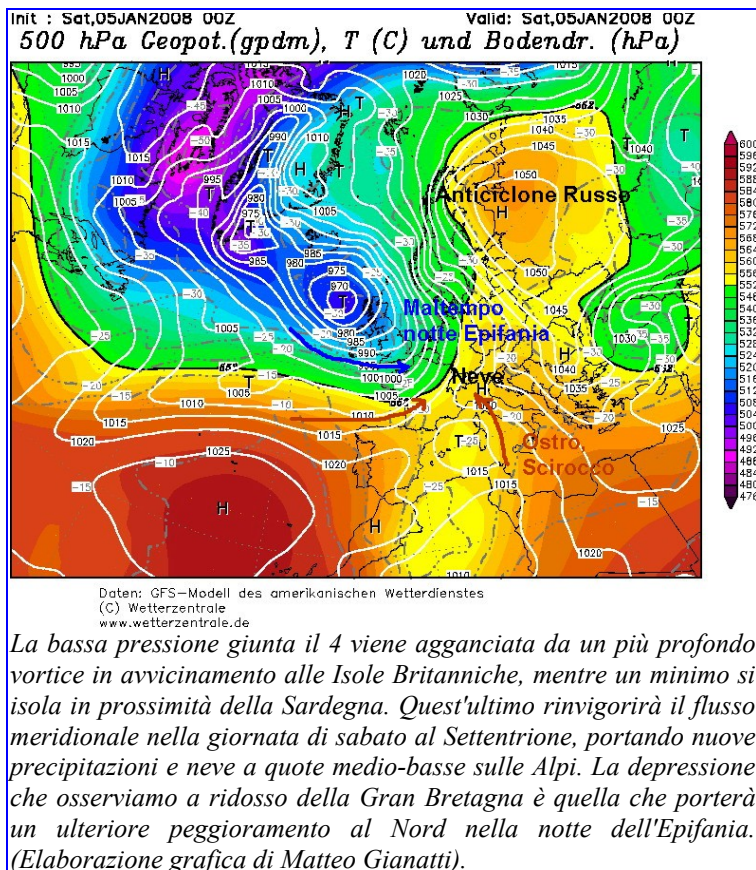
L'inizio del nuovo anno propone l'ingresso sull'Italia di correnti più fredde da Nord/Nord-Est, con cielo sereno e gelo intenso nelle vallate Alpine (temperature minime a doppia cifra nelle aree più fredde del fondovalle Valtellinese). Clima molto mite al Sud, con tempo in miglioramento.



Situazione il 2 gennaio 2008. Spinta dinamica dell'alta pressione sul Mar Bianco, conseguente ingresso di aria polare continentale freddo-umida da ENE genera estesa nuvolosità sul versante Sud-alpino (limite superiore: circa 3000 metri). Precipitazioni molto deboli sparse, anche a carattere nevoso (qualche fiocco svolazzante a Milano). Il giorno seguente, si avvicina dalla Francia una depressione che richiama umide correnti meridionali. Nel contempo, aria più fredda continua a giungere da ESE. Il contrasto provoca un'intensificazione delle nevicite in pianura al Nord. Venerdì 4 gennaio le correnti di Scirocco hanno la meglio, causando un netto rialzo delle temperature in montagna, più contenuto nelle valli riparate (Valtellina e Sopraceneri). Tregua temporanea, prima di una più consistente ripresa delle precipitazioni nella giornata di sabato, questa volta, nevose oltre 200/600 metri di quota, per approfondimento sul Tirreno di una depressione. Infine, un secondo sistema perturbato porta nuove nevicite sulle Alpi nella notte dell'Epifania, prima di un deciso miglioramento.

Il tempo in Italia. Giovedì 3 e venerdì 4 gennaio le nevicite più intense hanno riguardato l'entroterra ligure e il Basso Piemonte (Monregalese, Langhe e Alto Monferrato), arrecando forti disagi alla circolazione stradale. Imbiancate Genova, Torino, ma anche Milano e tutta la pianura lombarda. Nel capoluogo ligure, il porto è stato chiuso a causa dei venti forti che hanno accompagnato un'autentica bufera. A Milano la coltre nevosa ha raggiunto i 10/15 cm soltanto nella periferia, mentre in centro città gli accumuli sono stati più modesti (3/5 cm). Nevicata contenuta su Torino, mentre una decina di centimetri hanno imbiancato la pianura emiliana. Precipitazioni consistenti hanno riguardato anche il Pavese e il Lodigiano, dove il manto bianco ha spesso superato i 20 cm. 25 cm sono caduti a Pontremoli (Toscana), mentre le Alpi Apuane sono state investite dalla pioggia ghiacciata, originata dal contrasto fra l'aria calda in arrivo e quella fredda preesistente. Sabato 5 il richiamo mite si fa più intenso, trasformando la precipitazione in pioggia sulle pianure. Complessivamente, nel settore centrale montano della Liguria la neve ha

raggiunto il metro d'altezza in 3/4 giorni, 60/70 cm nelle valli di Bormida, Orba e Stura; un metro anche a Limone (Piemonte), circa 50 cm nel Monregalese, 20/30 cm nell'Astigiano e nell'Alessandrino. Nello stesso periodo il clima è stato molto mite al Sud Italia, dove si sono sfiorati i 20 gradi in Sicilia.



Lombardia, Provincia di Sondrio e Alpi. Le prime avvisaglie del peggioramento giungono mercoledì 2 gennaio, portando le prime deboli nevicate sui fondovalli. Il giorno seguente, le precipitazioni proseguono intermittenti, più intense dalla serata, cumulando una ventina di centimetri in Valchiavenna, 10/15 cm in Alta Valtellina, 10 cm in Valgerola e ad Aprica, 6 cm a Sondrio. Precipitazioni non particolarmente importanti si sono verificate nel Comasco, sulle Prealpi Bergamasche e Bresciane, e nel Canton Ticino, a causa dell'ingresso di una debole componente favonica nei bassi strati, richiamata da un minimo orografico stazionario sul Basso Piemonte. In Svizzera, lo sbarramento a Sud delle Alpi ha provocato raffiche di Foehn superiori ai 100 Km/h nell'Oberland. Dopo la tregua del 4 gennaio, sabato riprendono le nevicate, che, inaspettatamente, raggiungono ancora il fondovalle nella Provincia di Sondrio, nonostante le temperature in montagna siano risalite di parecchi

gradi. Mentre altrove piove sino alla quota degli 800/1000 metri, grazie ad una discreta omotermia, in Valtellina continua a nevicare sino alla notte dell'Epifania, quando un fronte attraversa rapidamente tutte le Alpi, da Ovest verso Est. Nella nostra provincia, dal 2 al 5 gennaio si sono accumulati 15 cm di neve a Sondrio, 25 cm oltre i 1000 metri sopra il capoluogo, circa mezzo metro in alta quota.

Il tempo in Europa. Gelo molto intenso sui Balcani e sulla Russia Europea, con minime sino a -30°. Nevicate e freddo record raggiungono la Turchia, sepolta sotto 2 metri di neve! 30 cm di coltre bianca segnalati anche in Marocco.

Fonti:

dati: www.meteogiornale.it, www.centrometeolombardo.it

carte meteorologiche: www.wetterzentrale.de

Articolo di Matteo Gianatti